

**QUOTIDIANO SPORTIVO**

**INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO**



SCHERMA

Fioretto azzurro d'argento Il Giappone in trionfo

Affirmations



ORO DA URLO DI ERRANI E PAOLINI NEL DOPIO DI TENNIS. PALTRINIERI DA RECORD; ARGENTO NEI 1.500

SARA-JAS E GREG
GIOCHI DI GLORIA

Turrini & Sabatelli / *Intergenerational Support* 103

OLIEROI DI TOKYO

Jacobs abdica, quinto nei 100 Ansia Tamberi, gara a rischio

References

2000年12月

La Dea trema: Scamacca ko Como, idea Sergi Roberto

Abstract



DISCUSSION

Cacciato Okeke Varese punta su Abdel Fall

Il 33enne pivot sarà al raduno del 12 agosto ma dovrà convincere anche coach Mandole

Mangi all'interno



**Siamo le
10 Farmacie
del Continente all'avanguardia
al tuo servizio**





OLIMPIADI
In vetrina

**Carica Sibillo,
ambizioni al top**

INQUADRA IL QR CODE



Orgoglio Jacobs, paura Gimbo

Marcell quinto a un soffio dal podio

«Ho dato tutto, gli altri volavano»

Tamberi choc: sospetti calcoli renali

Il nuovo re dei 100 è l'americano Lyles, l'oro olimpico di Tokyo sul traguardo col tempo di 9"85. L'altista: «Non resta che pregare. Non me lo merito, ma su quella pedana ci sarò fino all'ultimo salto»

ATLETICA LEGGERA
di **Leo Turrini**

Che botta! Un colpo basso. Bassissimo. Sotto la cintura. No, non da Marcellino pane e vino. Jacobs ha fatto quello che poteva, quello che forse e forse gli consentivano. E sono con stile e orgoglio dal trono dei 100 metri, tre anni dopo l'impresa di Tokyo. Ma è tornato in finale, con le unghie e con i denti, ripescato grazie al 9"92 nella sua batteria. Poi ha consegnato la corona all'americano Lyles, 9"79 per lui. Argento al giamaicano Thompson. Bronzo a Kerley. Jacobs ha finito quinto in 9"85, gran tempo. «Non sono contento, volevo una medaglia ma sono andati fortissimo - dice Marcell - che poi ha accusato un crampo che non dovrebbe compromettere la sua presenza in staffetta». Ho dato tutto dopo un anno complicato, ma questo risultato mi dà fiducia. Il colpo basso, si diceva, arriva purtroppo dall'altro eroe della



L'arrivo dei 100: da sinistra Jacobs (5°), Ferguson (6°) e il vincitore Noah Lyles

Olimpiade giapponese. Da Gimbo Tamberi.

Che guaio. La notizia arriva a sorpresa dall'Italia, mentre l'atletica leggera appunto celebra la notte dedicata ai 100 metri. Gimbo sta male. O meglio: per tirarsi un po' su di morale con-

viene dire, speranzosamente, che è stato male. A comunicare la sventurata novella è stato il diretto interessato. Via social. **Il post.** Ecco il testo divulgato dal detentore del titolo olimpico, con tanto di foto scattata in ospedale a comoda-

«Incredibile... non può essere vero. Ieri, 2 ore dopo aver scritto "me lo merito" sui social, ho avvertito una fitta lancinante a un fianco. Pronto soccorso, taccuino, analisi del sangue... Probabile calcolo renale. E ora mi ritrovo a tre giorni dalla gara per cui ho sacrificato tutto quanto, sdraiato in un letto, impotente, con 38,8 di febbre. Sarei dovuto partire oggi per Parigi, e iniziare il mio percorso verso questo grande sogno, e invece sono stato consigliato di posticipare il volo ad agosto, nella speranza che, con un po' di riposo, l'incubo finisca. Non mi resta che aspettare e pregare... Non merito tutto questo, ho fatto di tutto per questa Olimpiade, di tutto. Non me lo merito davvero. Una sola cosa è certa, non so come ci arriverò, ma io in quella pedana ci sarò e darò l'anima fino all'ultimo salto, qualsiasi sia la mia condizione. Lo giuro a voi, ma ancora prima a me stesso». **Lo choc.** Il presidente del Coni Malagò e il numero uno della federazione dell'atletica leggera Meli hanno appreso con sgomen-

to la notizia. Gimbo è il simbolo dell'intero sport azzurro, non a caso insieme ad Arianna Errigo era stato scelto come portabandiera. Nell'occasione aveva pure perso la fede matrimoniale, caduta nel fiume. Aveva promesso di farsela rifare, magari usando l'oro di Parigi.

I medici. Adesso saranno i dottori a dover valutare la situazione. Una colica renale lascia strascichi e in una Olimpiade ovviamente è indispensabile godere di buona salute. Tamberi era uno dei favoriti per la gara olimpica dell'alto. Ha appena vinto l'Europeo, scavalcando i 2,37. Giorni fa aveva lamentato un malanno muscolare, ma poi l'allenamento era rientrato.

Nio 2016. Già otto anni fa la sfortuna si era abbattuta sul campione marchigiano alla vigilia dei Giochi. Grande favorito per la finale olimpica di Rio, Tamberi incappò in un rovinoso infortunio a ridosso della partenza per il Brasile. E dovette aspettare Tokyo 2021 per coronare il sogno. Stavolta, chissà.

I tre superano brillantemente le qualificazioni

Furlani, Simonelli e Fantini: carica azzurra

Deglutite a fatica l'amaro Fabbé, il resto della atletica azzurra ha assaporato buone sensazioni nella prima parte della domenica olimpica. It's not over until it's over, diceva l'asso del baseball Yogi Berra. Insomma, c'è vita oltre la pedana del peso (e comunque, come ha già scritto ieri, Super Leo vincerà l'oro a Los Angeles 2028).

Ostacoli. Lorenzo Simonelli ha inaugurato bene la sua avventura sulle barriere alte del 110 ostacoli. Semifinale acquisita con un tranquillo 13"27 da parte del neo campione d'Europa. Commento del diretto interessato:

«Tutto sotto controllo, ho rallentato un po' negli ultimi due ostacoli, ma l'importante era qualificarsi. Sono preparato, so cosa devo fare d'ora in poi: non dovrò più frenare, metterò la marcia più alta e via. Questo esordio olimpico è stato bellissimo, non mi aspettavo questo pubblico, non mi aspettavo di avere sensazioni così buone: voglio spaccare! Holloway ha impressionato? (13"01 nella batteria, ndr). Ci sfideremo...».

Il balzo. Rassicurante anche l'approccio di Mattia Furlani, il principino del lungo. Subito un atterraggio a 8,01 e pratica sbril-

lata per il 19enne che sta scalando rapidamente la vetta della specialità. «Beh, contentissimo perché non era assolutamente certa la qualificazione, sono molto felice di partecipare alla mia prima finale olimpica. Non è stato semplice saltare perché il vento giuocava e la pedana era da studiare, per questo ho fatto tutti e tre i salti nonostante fosse comento che sarebbe bastato 78,01 per entrare in finale. L'8,32 di Tentoglou? È lui tecnicamente l'uomo da battere, lo penso alla mia gara, più che ai miei avversari, perché se do il mio massimo non ho paura di

nessuno. Devo dare il massimo».

Martello. Infine, Sara Fantini. La bolognese regina europea del martello si è goduta l'atmosfera, conquistando per la seconda volta consecutiva la finale olimpica. La primatista italiana ha rimosso le inquietudini con un tranquillizzante 72,40. Dopo di che, ha ammirato... il panorama: «Avere ottantamila spettatori sugli spalti per una mattinata di qualificazioni senza finali è semplicemente fantastico. Non so immaginare cosa proverò la sera della finale». Anche questa è l'Olimpiade.

Leo Turrini



Lorenzo Simonelli, 11 anni



Ceccon, il sonno nel parco (video)

INQUADRA IL QR CODE

OLIMPIADI
I grandi protagonisti



PARIGI 2024



Greg infinito, è un argento che scrive la storia

I 1.500 vanno a un Finke stellare: abbattuto il record di Sun Yang. Paltrinieri centra la quinta medaglia ai Giochi, nessun azzurro come lui



Gregorio Paltrinieri, 28 anni, argento, Robert Finke (24), oro, e Daniel Wiffen (23), bronzo: una finale dei 1.500 stile

NUOTO
dall'invito **Leo Turrini**

Una robade pelle d'oca. Da magone, proprio. Con una scena finale da sublimazione: Greg, che guarda l'acqua della piscina come se volesse abbracciarla, prendersela tutta, salvare nel cuore con i ricordi di una vita l'ultimo attimo in vasca. Cerca con lo sguardo i familiari, immagina stia ritrovando in un flash back gli istanti eterni di un amore per il nuoto che lo ha reso leggenda e quindi ferma con le manucce se ne perde il filo ed il controllo.

Gregorio Paltrinieri ha vinto la sua quinta medaglia olimpica classificandosi secondo nei 1.500 stile libero. Dodici anni dopo la prima finale di Londra, otto dopo l'oro di Rio, tre dopo i podi di Tokyo. Per negargli la più clamorosa delle imprese, il suo amico Bobby Finke è stato costretto a sbirciare il record del mondo, che resisteva da un pezzo. E anche questo è indice della grandiosa prestazione del mio figlio-cio, il contemporaneo di Dorando Pietri, il carpigiano d'acqua che ha affiancato nel mito il carpigiano della strada.

Dopo, sono riuscito a spendere qualche attimo con Greg. Era sollevato, rilassato, intimamente felice. Gli ho detto: facciamo il selfie per i tuoi genitori, come le altre volte, magari appunto questa è l'ultima foto, la testimonianza del Last Show. E l'ho lasciato parlare, raccogliendo parole che sgorgavano dal cuore. Le trascrivo qui, cercando di contenere l'emozione. La mia è un po' antichista sua.

va qui, cercando di contenere l'emozione. La mia è un po' antichista sua.

Febbre. «Ma ci pensi? Da una vita sognavo di togliere il primato al cinese, ci ho provato un sacco di volte, mai riuscito. Poi arrivo a questa finale e Finke, che è un super campione, il record lo fa lui! È stata la cosa che gli ho detto all'orecchio quando lo ha abbracciato dopo la toccata: eh, ma proprio dovetti combinate "sto macello"?». «Adesso te lo posso dire: sono andato in vasca con la febbre. No, non c'entra il Villaggio, non ho dormito nel parco come Ceccon, erano due linee da tensione, da stress. Avevo i brividi anche nella camera di riscaldamento. Poi è andata benissimo, ora finalmente comincio a comprendere chi sono, che cosa ho realizzato nella mia carriera. Il bronzo negli 800 mi aveva caricato tantissimo, avevo una occasione e la volevo cogliere...».

Future. «Oci che era emozionata perché sapevo che non ci sa-

rebbe più stata una finale in vasca per me ai Giochi? Ah, boh, la logica sarebbe quella, del resto ho anche la mia età, trent'anni non sono uno scherzo per un nuotatore. Però sai una cosa? Io mi diverto ancora, mi piace allenarmi, competere, collezionare medaglie. Sono cinque in tre Olimpiadi, a Londra in pratica ero un monello, comunque feci quinto. Sono orgoglioso di me stesso, sono fiero di appartenere alla tradizione del nuoto italiano, da Novella Calligaris a Ceccon e Marinenghi, passando per Federica Pellegrini, Fioravanti, Rosolino. La mia parte l'ho fatta, no?».

Nole. «Come ho aspettato la finale? Guardando Nole contro Alcaraz. Vedevo il seibo e mi dicevo: eh, Greg, quanti anni ha Djokovic? Quasi quaranta ed è ancora lì! Ma allora...».

Tamburi. «Non sapevo dei suoi guai di salute. Che dispiacer! Siamo amici, ci siamo sentiti fino a due giorni fa. Gli scriverò appena uscito da qui. Il fondo, il fiume, la Senna? Domanda di ricerca, amico mio?».

Le pare. Mi accorgo ora che dei 1.500 vi ho detto poco o nulla. Ma come si fa ad incasellare tra le righe il pathos di una vita che è anche una amicizia, la nostra? Ad ogni modo, pronti via l'americano Finke è andato in fuga. Tempo sbalorditivo: 14'30"67. Il record del chiacchierato cinese Sun Yang (14'31"02) resisteva dal 2012. Greg ha chiuso in 14'34"38. Bronzo all'irlandese Wiffen, vincitore degli 800. E tutto il resto è vita, diceva qualche io.



Troppo caldo in camera nel villaggio: Thomas Ceccon dorme nel parco

IL PROGRAMMA DEGLI AZZURRI

OGGI



- 8:00 Tuffi**
Staffetta mista a squadre
ITALIA (Gabriella Papadimitri, Alice Bonini, Alessia Cecconi, Verena Steinhilber)
- 9:00 Tiro d'arco**
Squadre miste, qualificazioni
ITALIA 1 (Silvia Geronzi, Federico Tordini)
ITALIA 2 (Matteo Bartorelli, Tania Geronzi)
- 9:30 Tiro d'arco**
25 metri, individuale femminile
MASSIMO SPINELLA
- 10:00 Tuffi**
Piattaforma 10 m, donne, qualificazioni
MARIAGIOIELLI, SARAH JOJOHN DI MARIA
- 10:05 Atletica**
400 m ostacoli uomini, qualificazioni
ALESSANDRO SIBOLD
- 10:40 Atletica**
Salto in altura donne, qualificazioni
ROBERTA BRUNI, ELISA MOLINARDI
- 10:50 Atletica**
400 m ostacoli donne, ripescaggi
MARIAGIOIELLI, SARAH JOJOHN DI MARIA, REBECCA SAVIONI
- 11:20 Atletica**
400 m ostacoli uomini, ripescaggi
EVALEO LUCA SITO, DANI DE RE
- 11:55 Atletica**
400 m donne, batterie
ALICE MANGIONE
- 12:00 Vela**
Kite, donne, regate
MAGGIE PESCIOTTO
- 12:05 Vela**
Misto 1.7 Furlong, regate
MAGGIE PESCIOTTO, CATERINA BIANCHI
- 12:15 Vela**
Kite, uomini, regate
RICCARDO MANFROTTO
- 12:15 Vela**
Dinghy, donne, regate
CHIARA BONI FLOMINI
- 12:30 Ginnastica artistica**
Torneo, donne, finale
AUCÉ DAMATO, MANUELA ESPOSITO
- 12:50 Atletica**
200 m donne, ripescaggi
DALLA RAGGI, EMILIA DI GIACOMO
- 13:00 Acrobatica sportiva**
Speed, donne, qualificazioni
BEATRICE COLLI
- 13:00 Pallanuoto**
Uomini, quarti di finale
ITALIA Giappone
- 14:00 Equitazione**
Salto ostacoli (individuale) uomini, qualificazioni
ENRICO CAVALLI
- 14:22 Ginnastica artistica**
Corpo libero, finale
AUCÉ DAMATO, MANUELA ESPOSITO

- 14:40 Vela**
Dinghy uomini, regate
MARIAGIOIELLI, SARAH JOJOHN DI MARIA
- 15:00 Tuffi**
Piattaforma 10 m, uomini, finali
EVALEO LUCA SITO, DANI DE RE
- 15:00 Tiro d'arco**
Squadre miste, finale
ITALIA 1 (Silvia Geronzi, Federico Tordini)
ITALIA 2 (Matteo Bartorelli, Tania Geronzi)
- 15:30 Pellicanoio**
Grande Azione
ITALIA Greda
- 15:30 Canoa Slalom**
Kayak, cross, donne, quarti, semifinali e finali
EVALEO STEFANO DI NINO
- 15:30 Canoa Slalom**
Kayak, cross, uomini, quarti, semifinali e finali
EVALEO STEFANO DI NINO



- 17:00 Beach volleyball**
Uomini, quarti di finale
SAMUELE COTTA, PAOLO NICOLA MARIOTTI, ANDREA BERNARDI (14 m)
- 17:05 Vela**
470 misto, regate
ELIANA BERTO, BRUNO FESTA
- 17:27 Canoa slalom**
Inseguimento a squadre uomini, qualificazioni
ITALIA (Stefano Geronzi, Filippo Geronzi, Francesco Lamon, Jonathan Milani)
- 18:04 Atletica**
5.000 m, uomini, batterie
YASSIN BOUHL, OSMAN ZOGHBI
- 18:30 Nuoto sincronizzato**
Squadre, programma tecnico
ITALIA (Gabriella Papadimitri, Maria Laura, Silvia Marcolini, Evica Piccoli, Lucio Ruggieri, Luca Spertoli, Giulia Venti, Francesca Zorzi)
- 18:35 Atletica**
200 m uomini, batterie
FILIPPO TORTU, FAUSTO DESALI, DIEGO ALDO PETTOROSSO
- 20:30 Atletica**
Lancio disco, donne, finale
DAISY OSAKI
- 20:45 Atletica**
200 m donne, semifinali
EVALEO LUCA SITO, DANI DE RE
- 21:30 Atletica**
5.000 m, uomini, finale
YASSIN BOUHL, OSMAN ZOGHBI



OLIMPIADI
Un risultato storico

**Farfalle, lo show
a Fiumicino**

INCHIESTA DI QUICHINI



Errani e Paolini, il trionfo vale doppio Dalla super coppia la vittoria più bella

Oro per Sara e Jasmine dopo una partita in rimonta. Mai l'Italtennis era tornata a casa dai Giochi con due medaglie

TENNIS

dall'inviato **Doriano Rabotti**

Questo è l'oro della rivoluzione dal basso, del potere ai piccoli, della volontà che piega il destino e lo fa diventare storia, perché di questo stiamo parlando, di due giorni storici: mai il tennis italiano aveva avuto un oro e un bronzo nella stessa Olimpiade, e invece dopo Musetti, le due gemelle diverse Errani e Paolini hanno fatto qualcosa di più che scrivere un risultato destinato a restare immortale. Dietro la vittoria, no, dietro il trionfo di queste due piccole e indomabili campionesse c'è l'onda di tutti quelli che nella vita non hanno avuto lo stesso talento dei fenomeni, ma non per questo si sono arresi. Di quelli che stanchi di sentirsi dire "non si può" si sono ribellati e si sono detti in silenzio, ad ogni palla rimbalzata storta, no, lo stavolta ce la faccio.

Sara e Jasmine, dietro quel sorriso che mette subito in pace chi vi guardi sono sicuramente anni di allenamenti ripetuti, di fatica sotto ogni tipo di meteo, di sacrifici e di rabbia, di vite nomadi senza una vera casa, di sconfitte brucianti e di vittorie che hanno aiutato a tenere dritto il timone verso un destino che evidentemente voi avevate saputo leggere prima di tutti gli altri.



Sara Errani e Jasmine Paolini, oro nel torneo di doppio femminile

È difficile anche solo trovare le parole per dirvi il grazie che vi dobbiamo e che vi meritate, di sicuro l'oro olimpico è un bel modo per dirlo da sole, ma avrete fatto alla vostra maniera, perdendo nettamente il primo contro due russe che sembrava-

no un muro di cemento, per poi trovarla la forza per risalire e infine di imporvi al super tie-break (2-6, 6-1, 10-7), è qualcosa che aggraverà i titoli, per una volta meritatissimi anche se nello sport sono inflazionati.

«All'inizio, facevamo a fare le

solite cose, loro rispondevano bene. Poi alla fine del primo set mi è venuto male all'adduttore, ho detto al fisioterapista di fasciarmi che il muscolo poteva attendere. Abbiamo cambiato qualcosa e ha funzionato», racconta alla fine Sara, mentre Jasmine non riesce a smettere di sorridere neanche adesso che ha un medaglione d'oro al collo: «Provo una gioia immensa, grazie a Sara che ha insistito per coinvolgermi, abbiamo anche rischiato di uscire al secondo turno e invece ora siamo qui».

«No, sono io che ringrazio lei perché mi ha permesso di realizzare questo sogno - incalza le Errani -. Siamo molto amiche, nel doppio questo è importante. È una medaglia che dedico a me stessa, perché l'ho inseguita con tutte le mie forze, andando anche a fare dei tornei da 25 mila dollari battendo da sotto pur di ripartire».

È talmente arrivata da aver realizzato il Career golden slam, in doppio: ha vinto tutti gli slam e l'oro olimpico, Sara. E poche ore dopo ha strappato a Djokovic anche il titolo di tennista più... aspetta ad esserci riuscita. Il fatto è che quegli anni magari pesano sul fisico, ma lo spirito è quello della ragazzina che ha iniziato a seguire un sogno e lungo la strada ha trovato una sorella col cognome diverso. E tutte e due sono arrivate a fare la rivoluzione.

PISTOLA 25 METRI

**L'esordiente Spinella
va subito in finale**

TIRO A SEGNO

Massimo Spinella si è qualificato per la finale olimpica della pistola dai 25 metri ai Giochi di Parigi. Nello Shooting Centre di Chateauroux, il 24enne calabrese è approdato tra i magnifici sei col quinto punteggio (595-19x), contrattando un risultato prestigiosissimo: al suo esordio olimpico, l'italiano è stato capace di chiudere addirittura al terzo posto lo stage 1 e, nonostante una chiusura a 96 nell'ultima serie dello stage 2, ha ottenuto comunque la quinta posizione. Oggi disputerà la finale a sei a partire dalle 9.30, ottenuta appunto al debutto ai Giochi.

Niente da fare invece per **Riccardo Mazzetti**, che ha chiuso al 12esimo (583-14x) posto. I migliori sono stati i cinesi Li Yuehong (588-30x) e Wang Xinye (587-24x), favoriti per la finale.

PRENOTA ORA LA TUA VACANZA



Nuova Zelanda

VIAGGI ON THE ROAD

AUTO O CAMPER
VOLANTINO

VIAGGI DI GRUPPO

ANIMA SUL LAD
FINCHINGHAM
SPORTSMENT HUB

**VIAGGI IN COPPIA E IN
FAMIGLIA**

VIAGGI A TEMI, THERAPI
PERSONALIZZATI



**NUOVA ZELANDA
VIAGGI**

WWW.NZV-AGG.COM

OLIMPIADI
Campione eternoPARIGI
2024

Djokovic, il re dalle lacrime d'oro

Ecco la medaglia inseguita una vita

«Ho dato il cuore per questo match»

Nole, a 37 anni, si toglie anche l'ultimo sfizio di una carriera da alieno: Alcaraz domato in due tie-break. La delusione dello spagnolo: «Perdere così fa male, ma nei momenti decisivi lui ha fatto qualcosa in più»

TENNIS

dall'invitato **Doriano Rabotti**

Se il tennis è lo sport del diavolo, solo un satanasso come Djokovic poteva compiere un'impresa simile. Nole ha completato la sua rincorsa, aveva già il record degli Slam vinti, ma neanche un argento olimpico sarebbe bastato a farlo sentire compiuto. Lui che invidiava a Nadal l'oro in singolare, forse anche a Federer quello in doppio, tanto teneva ai Giochi. Lui che alle doti tecniche e al talento e al lavoro ha sempre sommato un carattere da guerriero indomabile. Anche i guerrieri piangono, quando sentono che l'ultima battaglia è finita e possono tornare a casa. Le lacrime di Nole con la testa nascosta nell'asciugamano sono l'umanissima reazione di un atleta che per una volta sembra un Terminator, anzi meglio perché lui l'obiettivo l'ha portato a termine. Con anche il career golden slam ovviamente: tutti gli Slam più l'oro olimpico. «Ho dato cuore e anima per questo oro, il mio primo a 37 anni»,



Da sinistra Carlos Alcaraz (argento), Novak Djokovic (oro) e Lorenzo Musetti (bronzo)

ha detto dopo aver abbracciato la famiglia. Perché il rischio era quello di non crederci più, al quinto tentativo a cinque cerchi: «Sono scioccato, è stata una partita intensa, tre ore per soli due set. Abbiamo avuto tutti chance di break, ma è giusto che in tutte e due i set siamo finiti al tie break». Il primo a 3, il secondo a due in favore del serbo, e appena caduta l'ultima palla della sfida contro il giovane Alcaraz a Belgrado si sono scatenati i caroselli (mentre sul web

arrivavano complimenti anche da Salvini). «Questa è la mia quinta Olimpiade, e non ero mai riuscito ad andare oltre la semifinale. Per questo contro Musetti avevo fatto certipensieri. Ma una volta arrivato fin qui, ero meno nervoso perché pensavo che comunque una medaglia l'avrei presa. Certo, l'oro... Quando l'ultima palla è passata dietro di lui, quello è stato onestamente l'unico momento in cui ho pensato di vincere il match. Credevo di poter-

lo fare, ma vincere davvero... Continuava a rimontare, a chiedermi di giocare il mio miglior tennis. Ho messo tutto me stesso per vincere l'oro olimpico a 37 anni, e finalmente ce l'ho fatto. Era importante soprattutto per la mia nazione, è qualcosa di speciale. Non ero mai arrivato in finale, è la mia quinta Olimpiade, in tre delle precedenti ho giocato le semifinali, senza mai arrivare in finale. Forse anche per questo motivo prima del match non mi sono sentito così teso come sono di solito, perché mi ero assicurato una medaglia». Chi pensa che adesso possa ritirarsi, si sbaglia di grosso. «Non finisce qui». Piangeva anche Carlos Alcaraz, ma non di gioia, anche capirà da domani che un argento a 21 anni è qualcosa di speciale: «È un momento difficile. Ho lottato in una partita di quasi tre ore in due set. Ho avuto delle chances e non le ho sfruttate. Nei momenti difficili nel tie-break lui ha fatto qualcosa in più, ha fatto quel vantaggio e se l'è meritato. Fa malissimo perdere così. Esco a testa altissima e so che ho dato tutto». Contro il diavolo non è bastato.



| IL MEDAGLIERE | | | | |
|------------------|-----|---------|--------|-----|
| | oro | argento | bronzo | TOT |
| 1 Stati Uniti | 10 | 26 | 26 | 71 |
| 2 Cina | 8 | 16 | 11 | 45 |
| 3 Francia | 12 | 14 | 18 | 44 |
| 4 Australia | 12 | 11 | 8 | 31 |
| 5 Gran Bretagna | 10 | 12 | 15 | 37 |
| 6 Corea del Sud | 10 | 7 | 7 | 24 |
| 7 Giappone | 9 | 5 | 10 | 24 |
| 8 Italia | 7 | 10 | 5 | 22 |
| 9 Paesi Bassi | 6 | 6 | 4 | 16 |
| 10 Germania | 5 | 5 | 2 | 12 |
| 11 Canada | 5 | 4 | 8 | 17 |
| 12 Ungheria | 3 | 3 | 2 | 8 |
| 13 Romania | 3 | 3 | 1 | 7 |
| 14 India | 3 | 0 | 3 | 6 |
| 15 Nuova Zelanda | 2 | 4 | 1 | 7 |

WTF

ISTITUTO GRIMOLDI

CORSI DI
RECUPERO ANNI
SCOLASTICI

MEDA DAL 1973

CORSI DIURNI
E SERALIPREPARAZIONE
ESAMI DI
IDONEITÀ
E DI STATO

OLIMPIADI
Sfida all'ultima stoccata



**PARIGI
2024**



Sulla scherma italiana sorge un sole argento Vince il Giappone, ma è riscatto del fioretto

Niente da fare per Macchi, Marini, Bianchi e Foconi. L'onore azzurro in pedana però è salvo si torna a casa con cinque podi

di **Francesco D'Amico** e **Daniela Rinaldi**

Il **Grand Palais** chiude i battenti alla scherma per aprirsi al taekwondo, e lo fa regalando ai colori azzurri un'ultima medaglia da riflessi pregiati. Non riesce agli azzurri del fioretto maschile la grande rimonta nella finale a squadre, la corona d'oro finisce sulla testa dei giapponesi Iimura, Shikine, Nagano e Matsuyama, e a chi storce il naso pensando ai nipponici sul tetto del mondo in quest'arma, sarà il caso di ricordare che ormai il mondo è globalizzato anche sulle pedane della scherma.

In parte per merito o colpa nostra, perché i tecnici italiani sono tra i più bravi e ovviamente vengono richiesti e pagati per insegnare all'estero. È il professionismo, baby: il rovescio della medaglia è che le conoscenze depositate nelle nostre tradizioni vengono pian piano assimilate dagli altri. E quando ci battono fa un male doppio, ma è la legge dello sport.

Ieri la finale ha visto brividi di rimonta mancata, con il leader del gruppo azzurro Tommaso Marini che dopo aver cacciato nella gara individuale ci teneva tantissimo a rifarsi in quella a



squadra, ma il risultato definitivo è stato di 45-36 in favore degli orientali.

Alla finale gli azzurri sono arrivati dopo aver superato nei quarti la Polonia per 45-39, poi in semifinale hanno affrontato gli Stati Uniti superati per 45-29 prima di dover fare i conti con i giapponesi. La squadra composta da Guillaume Bianchi, Alessio Foconi, Filippo Macchi e Tommaso Marini non è mai riuscita nella finale a trovare la

chiave per riagganciare davvero il Giappone.

La sfida inizia subito nel peggiore dei modi per gli azzurri, sotto 10-7, arriva la reazione con Macchi e Bianchi (20-18) prima di subire la rimonta rivale. Iimura firma il sorpasso e a nulla serve il tentativo di dare la scossa da parte di Cerioni. Foconi entra e, nei fatti, subisce il parziale decisivo (0-5). Vano l'assalto finale di Marini.

Con quella ottenuta ieri l'Italia

torna dalla spedizione parigina con cinque medaglie complessive: l'ultimo argento si aggiunge all'oro della squadra femminile di spada (Santuccio, Fleming, Rizzi e Navarria), agli altri argenti del fioretto femminile a squadre (Erigo, Volpi, Favaretto e Pakumbo) e di Filippo Macchi in quello individuale, il bronzo di Luigi Samele nella sciabola.

Tre dal fioretto, che era finito sotto processo ai Giochi di Tokyo: forse potevano essere di

COU

L'oro a Scheffler Crollo Rahm

Lo statunitense Scottie Scheffler ha vinto l'oro nella gara del golf maschile. L'americano ha completato l'ultima giornata in 63 colpi (-9) con uno score totale di 265 (-19), approfittando della defezione del leader Rahm e Schauffele. Fleetwood ha pagato un errore alla penultima buca e ha concluso a -18, medaglia d'argento. Bronzo al giapponese Matsuyama con -17. Manicero (-8) e Migliorzi (-7) hanno chiuso al 18° e 22° posto.

di

più, ma al di là degli arbitraggi che hanno regalato momenti dimenticabili soprattutto nei confronti di Pippo Macchi, è giusto sottolineare che il ritorno di Stefano Cerioni come ct ha riportato l'arma dove merita di stare. Rinnovando in parte squadre che comunque hanno dimostrato di avere un futuro.

Quella ottenuta ieri è la ventiduesima medaglia della spedizione azzurra ai Giochi, in una domenica comunque indimenticabile per lo sport italiano.



ISOLE TREMITI

Emozioni in Paradiso



BANDIERA BLU





OLIMPIADI
Le notizie del giorno

Ngamba riscrive il medagliere

Fuggita dal suo Paese, ma sul podio C'è il primo alloro per i rifugiati

La pugile camerunense, riparata in Gran Bretagna perché omosessuale, sicura almeno del bronzo
Dell'algerina Nemour il primo metallo africano della ginnastica: sono storie di un mondo che cambia

dall'inviato **Leo Turrini**

Da ieri il medagliere storico dei Giochi si arricchisce di un nome che sarebbe bello non ci fosse, perché se non ci fosse vorrebbe dire che il mondo è diventato meno brutto. Vorrebbe dire che non ci sono più persone costrette a scappare dalla loro terra per evitare guerre, violenza, soprusi, abusi. Ma chissà se mai ci arriveremo.

Per dare una prospettiva al senza patria, il Comitato Olimpico Internazionale ha meritatamente creato dal 2016 la Selezione dei Rifugiati. A uomini e donne che hanno perso tutto viene offerta l'opportunità di continuare a coltivare le passioni e le aspirazioni sportive. Esiste un fondo speciale per finanziare atleti ed allenatori. Che poi partecipano alla cerimonia inaugurale con la scritta che è un messaggio: rifugiati. Un monito. Un appello. Quantomeno un invito ancor dimenticato, non rimuoverlo.

Ebbero, la prima storica medaglia per la squadra olimpica dei rifugiati è stata conquistata grazie alla vittoria di Cindy Ngamba nella boxe contro la francese



Cindy Ngamba, 25 anni, ha fatto coming out nel 2018 e da allora non ha meno o più piede in Camerun: nel Paese dove è nata l'omosessualità è illegale

Boxeur protesta contro taiwanese intersex, gesto della "X" dopo la sconfitta: «Io sono donna»

La pugile bulgara Svetlana Kamenova Staneva, dopo essere stata sconfitta dalla taiwanese Lin Yu Ting, si è rivolta al pubblico e con le mani ha disegnato un "X" a significare che lei ha cromosomi femminili. Lin Yu Ting era stata ostromessa dell'iba per elevati valori di testosterone ma dopo il mancato riconoscimento della federazione internazionale da parte del Cio è stata riammessa.



Davina Michel. La pugile camerunense, qualificata per le semifinali, otterrà almeno il bronzo nella categoria dei meno 75 kg. Cindy Ngamba, che ha vinto 5 punti per 5-0, ha lo status di rifugiata in Gran Bretagna, dove arrivò a 11 anni a causa della repressione contro gli omosessuali nel paese in cui è nata.

Algeria. Storica, per ragioni fortunatamente meno drammatiche, l'impresa di Kaylia Nemour nella ginnastica, specialità paralitica asimmetrica, la prova disputata dalla dominante Simone Biles. La curiosità sta nel fatto che Kaylia viene dalla Algeria. E mai nella storia dei Giochi un rappresentante dell'Africa, al maschile come al femminile, aveva vinto un oro nella ginnastica.

Ancora: sabato notte, nello stadio dell'atletica, erano salite sul gradino più alto del podio Julien Alfreduna cestometrista di Santa Lucia e una triplista di Dominica, che non è la Repubblica Dominicana.

So che si tratta di una banalità, oppure conviene ripeterla: il mondo sta cambiando ad una velocità pazzesca e talvolta noi italiani non riusciamo ad accorgersene. Meglio accelerare.

DRESSAGE

**Oro Von Bredow
argento Werth
Come a Tokyo**

EQUITAZIONE di Paolo Marili

Nell'ultima gara di dressage ieri a Versailles, quella per le medaglie individuali, si sono riconfermate le due «de» tedesche, Von Bredow e Werth, oro e argento come a Tokyo - oltre che oro a squadre - mentre il bronzo è andato alla britannica Fry, la quale a sua volta l'aveva vinto anche nei Giochi giapponesi. Ieri nel GP freestyle con musica la differenza di percentuale tra la vincitrice, Jessica von Bredow Werth sulla 17enne femmina Del D'Alora 88 (90,09%, di punteggi grigoli) e la sua manna Isabell Werth - con quello di ieri a quota 7 ed olimpici - sulla giumenta danese di 10 anni Wendy (89,61%), ebbene la differenza è stata davvero pochissima. Oggi nella categoria, qualifica individuale con 74 partenti, fra i quali l'italiano Emanuele Cecili con Odessa Odevald, i migliori 30 della qualifica (inizio ore 10.00) disputeranno domani la finale per le medaglie individuali.



**COMMERCIO
CARNI SALUMI
FORMAGGI**



Orari:
lunedì 8.00/12.30
pomeriggio chiuso
da martedì a sabato
8.00/12.30-14.30/19.30
domenica chiuso

Via Cadorna, 44
BUSTO GAROLFO (MI)
Tel. 0331 565130



PARIGI
2024



OLIMPIADI
In vetrina

Le azzurre sfatano anche il tabù Turchia

Egonu e compagne conquistano la testa del girone. Il ct Velasco sul caso della pugile Khelif: «Spesso si giudica con troppa facilità»

VOLLEY

dall'inviato **Doriano Rabotti**

Sul campo le azzurre hanno vinto nettamente una partita che hanno avuto il grande merito di far sembrare molto facile, eppure davanti c'era il Grande Tabù, la Turchia allenata dall'italiano Santarelli, che con le sue

vittorie aveva mandato in tilt la nazionale ai tempi di Mazzanti. E invece Egonu e compagne hanno replicato la vittoria dei maschi di De Giorgi (che oggi alle 13 affrontano il Giappone nei quarti, gara tutt'altro che facile) con un 3-0 (25-14, 25-16, 25-21) che garantisce il primo posto nel girone. Azzurre in campo domani (per i quarti) contro la Ser-

bia. Velasco alla fine si è detto sorpreso della facilità della partita dovuta anche ai tanti problemi in ricezione delle avversarie. Poi, quando lo abbiamo interpellato su questioni extra pallavolistiche, non si è tirato indietro sul caso della pugile Imene Khelif e di un'edizione olimpica in cui le tensioni sociali sono clamorose: «I Giochi peggiori sono



stati quelli con i boicottaggi, certo ormai noi viviamo il periodo del pensiero binario, per la gente è tutto nero o tutto bianco e non è facile far capire che ci sono situazioni complesse. Siamo a favore o contro le cose con troppa facilità, non so di che cosa si tratta ma la mia posizione è questa», ha spiegato il ct azzurro. Che ha spostato anche il focus: «Tutti parlano dei pugili, ma se uno guarda il fisico di Imene e quello di altre atlete, e non entro nei dettagli perché sono finisco come Zeman, io avrei più paura di essere colpito da altri. Io faccio fare pesi ai miei atleti da quarant'anni e certi fisici mi lasciano dubbi, ma finché superano i controlli antido-

ping non si può dire niente. Certo l'identità di genere nello sport femminile è diventato un tema da affrontare - prosegue -. Lo sport non ha i mezzi per reggere il confronto con gli investimenti della ricerca farmaceutica, perché il doping in fondo nasce da lì. Ma questa dell'identità di genere è una situazione complessa da affrontare, altre sarebbero più semplici. Per esempio per me sarebbe giusto che un atleta che ha vestito la maglia di una nazionale non potesse giocare per un'altra. Non ce l'ho con nessuno, ma si rischia di arrivare a un mercato delle naturalizzazioni, con i paesi ricchi che passano da quelli poveri».

E' in buono stato e non ti serve più? NON BUTTARLO, DONALO!

Il Piccolo Cottolengo Don Orione
ritira il tuo usato
e lo trasforma in Provvidenza!

E' possibile consegnare i materiali
previo appuntamento scrivendo a

banco@donorionemilano.it

o telefonando al numero

02.4294553

Fare il bene... Fa bene!



Piccolo
Cottolengo
**DON
ORIONE**
MILANO

Viale Calerna da Harf 19
20145 - MILANO
02.4294
www.donorionemilano.it

ORO

7



- Niccolò Martinenghi (nuoto, 100 rana)
- Thomas Ceccon (nuoto, 100 dorso)
- Alberto Santarelli, Rossella Ramello, Giulia Rizzo e Mara Narania (scherma, spada a squadre)
- Alice Bellandi (judo, 78 kg)
- Giovanni De Gemma (canoa K1 slalom)
- Maria Maggotti (windurf)
- Jeanine Paolini e Sara Errani (tennis, doppio)

ARGENTO

10



- Filippo Daino (ciclismo, cronometro)
- Federico Nio Maldini (pallanuoto, 10 m)
- Filippo Mazzini (scherma, fioretto)
- Angela Andreoli, Alice D'Amato, Monica Lapenna, Elisabetta Giorgia Villa (ginnastica artistica a squadre)
- Luca Chiavetta e Luca Rambold (canottaggio, 4 di coppia)
- Silvana Stano (tiro a volo, freccia)
- Florent e a squadre femminile (scherma)
- Gabriel Soares Stefano D'opo (canottaggio doppio pesi leggeri)
- Gregorio Paltrinieri (triathlon, 500 m stile libero)
- Florent e a squadre maschile (scherma)

BRONZO

5



- Alessandro Mironi, Thomas Ceccon, Paolo Contino e Manuel Frigo (nuoto, 4x100 m)
- Luigi Sambo (scherma, sciabola)
- Paolo Monza (pallanuoto, 10 m)
- Gregorio Paltrinieri (nuoto, 800 m)
- Lorenzo Musetti (tennis)

PARALIMPIADI

Da mercoledì 28 agosto a domenica 8 settembre

«Parigi val bene una medaglia»

Barlaam guida la spedizione azzurra «L'oro di Tokyo? Ora sono più forte»

Milanese, 19 volte campione del mondo, è primatista nei 50, 100 e 200 stile libero, nei 50 e 100 dorso e 50 del delfino. «Pronto a perdere, ma non disposto a farlo». Prima delle gare si distrae con Nintendo, qualche disegno e i fumetti



Simone Barlaam, 24 anni, in azione. L'atleta milanese ha conquistato l'oro paralimpico nei 50 stile a Tokyo 2020 dove a diciannove anni è diventato il più giovane Campione del mondo. In bacheca anche dodici titoli europei (RM)

NUOTO
di Giuliana Lorenzo

«Pronto a perdere, ma non disposto a farlo»: la maturità di Simone Barlaam è tutta in questa frase. In questi anni sono cambiate tante cose, soprattutto la consapevolezza di sé. Il milanese, tesserato con la Fiamme Oro, cercherà di vivere una Paralimpiade diversa a Parigi, svergandosi il più possibile tra un match con Nintendo, qualche disegno e fumetti da leggere. Da Tokyo a Parigi che percorso è stato?

«È stato un percorso importante, sono cresciuto, ho capito molte cose grazie a Tokyo che è stata una bella esperienza. Ho appreso cose di me che mi rendono la persona che sono oggi. È passata tanta acqua sotto i ponti e nelle piscine».

Come è cambiato?

Sono migliorato dal punto di vista atletico e personale, vedo di pari passo. Sono più a conoscenza dei miei limiti. Non è necessariamente una cosa negativa conoscere i propri punti de-

boli. Dal punto di vista fisico, sono cresciuto sia nella quotidianità, sia nell'allenamento: sono diventato sempre più solido e sicuro dei miei mezzi con una conoscenza approfondita di quello che posso fare e di come posso performare. Questo mi ha portato negli ultimi anni ad avere risultati e a divertirmi».

Sarà una Paralimpiade diversa, la pesa essere sempre favorito?

«A Tokyo avevo le aspettative sbagliate, un atteggiamento non ideale. Ora sono pronto a perdere ma non disposto a farlo, questo mi aiuta a concentrarmi su me stesso, ignorando quello gli altri. A Parigi ci sarà il

pubblico: in alcune gare sarò contro qualche francese, sono curioso e gasato».

Cosa succede dopo le Paralimpiadi?

«Aumentano le attenzioni in generale e da parte dei media. Per il resto, la vita rimane uguale, a meno che non ci si monti la testa, ma non è il mio caso».

Come rappresenterebbe Parigi 2024?

«Potrebbe andare bene l'immagine di un mega sorriso, un semplice smile, vediamo se sarà così».

Da appassionato di fumetti, si identifica in qualche eroe come la Simonelli dell'atletica?

«Un personaggio specifico no. Ci sono molte qualità che mi ispirano, in molti fumetti ci sono personaggi diversi, forse Gatsu di Berserk, che, nonostante tutte le difficoltà continua ad andare avanti, sembra scontato ma quel manga è un capolavoro. Per One Piece direi la spensieratezza di Luffy. Molte qualità si possono trovare nel mondo di manga. Inoltre, tanti fumetti europei, come i francesi, sono più introspettivi. È un mondo

dal quale si impara tanto».

C'è qualcuno che vuole incontrare nel villaggio?

«Molti a cui mi sono ispirato li ho già incontrati. Farei una foto con Patrick Anderson del basket in carrozzina o con Johnny Peacock dell'atletica, l'uomo di Londra 2012 che superò Pistorius».

L'atletismo è fortissimo...

«Cerchiamo sempre di tirar fuori il meglio l'uno dall'altro, di essere un gruppo affiatato. C'è un grande lavoro della società, della federazione e di tante realtà. Nel mio caso, la Polita Varese e tante società civili che aiutano i bambini con disabilità a crescere e magari diventare campioni. Ci sono i gruppi sportivi militari che stipendiano gli atleti paralimpici, mettendoli alla pari dei colleghi olimpici. Fattori così, direttamente o no, stanno aiutando a crescere come nazionale».

Per chi sta tifando alle Olimpiadi?

«Ho molti amici, ho seguito il pugilato con Irma e Abbas (Testa e Mouhiddine, ndr) o i colleghi del nuoto e fondo».



CALCIO

Le notizie del giorno

Emerson Royal e Scuffet, i giorni decisivi Milan, rotta su Abraham. Fofana? Tutto fermo

Vicini gli accordi per il 25enne brasiliano e il vice Maignan. Il Monaco invece non cede sul francese: vuole ancora 35 milioni



Il 26enne inglese e Tammy Abraham

di Luca Mignani

La chiusura della trattativa per avere Emerson Royal. Il vice Maignan individuato in Scuffet. Poi, l'assalto ai centrocampisti: Fofana e Samardžić. Senza dimenticare il terzo attaccante: con Fulkrug al West Ham, rotta su Abraham. Sono i giorni della verità per il Milan che, al momento, ha inserito "solo" Morata, virando abilmente sullo spagnolo dopo la telenovela Zirkov, e Pavlovic, ossia uno degli obiettivi primari: un centrale imponente (194 centimetri d'altezza) e mancino (caratteristica che mancava al pacchetto di difensori di Fonseca).

In primis, Emerson Royal: 15 milioni più bonus, tali da arrivare vicino ai 20. Con l'esterno 25enne brasiliano, invece, l'accordo è stato trovato da tempo, sulla base di un quinquennale da circa 3 milioni a stagione. Vicino anche Simone Scuffet, 28 anni, dal Cagliari, per sostituire l'infortunato Sportiello. Poi, il braccio di

ferro con il Monaco per Fofana. «Offerta congrua, altrimenti può anche rimanere qui», il ritornello dal Principato. Tradotto: 35 milioni. Ma intanto arriva Camara dal Metz. Il Milan ha dalla sua la volontà del giocatore (con un contratto in scadenza nel 2025) e un rilancio sui 20 milioni. In caso il tutto si prolunga eccessivamente, comunque, c'è il piano Mantu Koné: il 23enne, peraltro, avrebbe già comunicato al Borussia Mönchengladbach le volontà di partire. Proprio come Samardžić. Anche qui c'è l'accordo col giocatore. Anche qui c'è distanza tra domanda e offerta tra le società. Così, di recente, il dt dei friulani Nani: «Samardžić è un calciatore molto importante e vorremmo

che fosse ritenuto tale anche dai club interessati. Noi siamo contenti di averlo, non è nostra intenzione venderlo i migliori. Se qualcuno ci farà un'offerta convincente ne parleremo». L'offerta convincente sarebbe di 25 milioni. Anche in questo caso, peraltro, i bianconeri si tutelano, nel frattempo, ufficializzando Karkstrom, in arrivo Eskelundkamp. Sono entrambi centrocampisti.

Ultimo, ma non ultimo, Tammy Abraham. Il 26enne inglese, fermatosi a giugno 2023 per la rottura del crociato e rientrato in campo ad aprile 2024, è chiaramente fuori dai piani di De Rossi. Si è sussurrato di contropartite pari-ruolo come Jovic o Okafor. E anche di uno scambio con Calabria, in scadenza nel 2025 e per il quale non c'è aria di rinnovo (come invece c'è, eccome, per Maignan e Theo Hernandez, sotto contratto al momento fino al 2026). Il Diavolo, al di là delle formule, vuole Abraham. Prima, però, di non altri obiettivi da chiudere. In primis Emerson Royal. Perché il tempo inizia a stringere.

IL PIANO SAMARDŽIĆ

C'è l'intesa col giocatore, ma l'offerta del Diavolo è troppo distante dalla richiesta dell'Udinese

Dopo l'arricchibile di sabato contro il Brest, Thiago Motta ha confermato che l'attaccante non rientra più nei piani della società

Juve, Chiesa è in saldo ma il rischio è svenderlo Per Gudmundsson l'Inter deve prima cedere

Tra i bianconeri e l'azzurro si profila un braccio di ferro
Correa e Arnautovic bloccano l'assalto al genovese

di Mattia Tedeschi

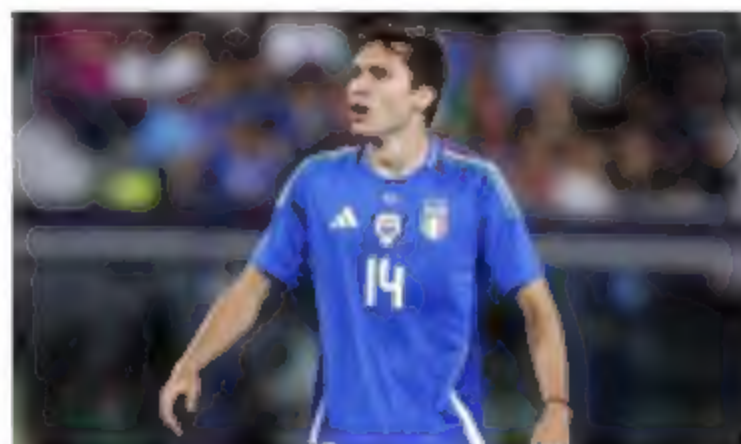
Le idee di Thiago Motta su Federico Chiesa erano già trapelate ben prima di Juventus-Brest. Il giocatore non entusiasma, eufemismo, il nuovo allenatore dei bianconeri ha una sua idea che non comprende i servizi dell'azzurro, il cui Europeo in sordina (per lui e per l'Italia) non ha aiutato il calciatore e tanto meno il club a trovare acquirenti. Chiesa è costato alla Juventus 40 milioni di più 10 di bonus, nel

2020. Un investimento pesante, quinquennale, di cui è rimasta una sola stagione a contratto con cinque milioni netti da corrispondere. È una situazione che può ingelosire chi vuole investire su Chiesa, anche perché le parole di Thiago Motta pronunciate sabato sera («Con lui e alcuni altri che sono rimasti a casa siamo stati chiari, la società sta cercando delle soluzioni per loro e anche loro dovrebbero farlo per il bene di tutti») non pongono i bianconeri in una po-

sizione di forza. Anzi. C'è il forte rischio di dover svendere un giocatore che, pur con tutte le difficoltà fisiche e di continuità viste negli ultimi anni, ha qualità da squadra di alta classifica.

Come l'Inter, giusto per citare una storica rivale della Juventus alla cui dirigenza non dispiacerebbe certo mettere le mani su un elemento con le caratteristiche di Chiesa. I nerazzurri devono liberarsi di Correa (se non si troverà una destinazione si andrà probabilmente verso la rias-

suazione) e Arnautovic, le cui peculiarità sono troppo simili a quelle di Terenti. A intagli servirebbe uno come Gudmundsson, ma prima bisogna cedere e nel frattempo si è fatta sotto la Fiorentina. Chiesa ha delle similitudini con l'islandese: salta l'uomo, sa arraffare per prenderci il pallone. Ha qualche gol in meno nei piedi, dall'alto mano. Soprattutto, è fuori discussione che la Juventus lo lasci libero rischiando di vederlo andare all'Inter. Il passaggio in nerazzurro è possibile solo nel caso in cui non si dovesse trovare una soluzione entro la sessione in corso, portando il giocatore verso l'inevitabile addio a parametro zero tra un anno. Difficile, però, che Chiesa accetti di "perdersi" una stagione per non cedere nel braccio di ferro. Più probabilmente nel prossimo mese si lavorerà per cercare una destinazione all'estero, magari in prestito dopo aver prolungato di un'altra stagione con la Juventus. In pratica si rimanderebbe la questione all'estate 2025.



Federico Chiesa, 26 anni, ha disputato l'ultimo Europeo con l'Italia di Spalletti

NAPOLI

Telenovela Osimhen Conte innervosito

Fuori nell'ari che vole contro il Girona sabato, fuori anche ieri nell'allonamento congiunto contro la Casertana: che Victor Osimhen sta una sorta di separato in casa a Napoli, per motivi di mercato, era chiaro da tempo, ma la situazione, ultimamente, sta diventando sempre più evidente. Osimhen c'è ma non c'è. Conte non è un mistero - vuole Lukaku ma Manne non può affondare il colpo sino a quando non venderà il nigeriano, per il quale De Laurentiis pretende una cifra vicina ai 130 milioni. Troppo, perché il Pag (club gradito a Osimhen) a quelle cifre non cede e ha intavolato una trattativa con il Manchester City per Julian Alvarez, che conta la metà del nigeriano, e troppo anche per il Chelsea (proprietario del cartellino di Lukaku), altro club interessato all'attaccante, ma non a quelle cifre. Ma il patron del Napoli non si rassegna, e così li tira e molla su Osimhen bloccando il mercato del club e innervosendo non poco Conte.



Con Federico e altri siamo stati chiari, il club sta cercando una soluzione per loro

Thiago Motta

CALCIO

Tra campo e mercato

Il Como vuole anche Sergi Roberto Contatto tra Fabregas e lo spagnolo

L'esterno si è svincato dal Barcellona, è l'alternativa a Diks. Ai lariani pure anche un attaccante

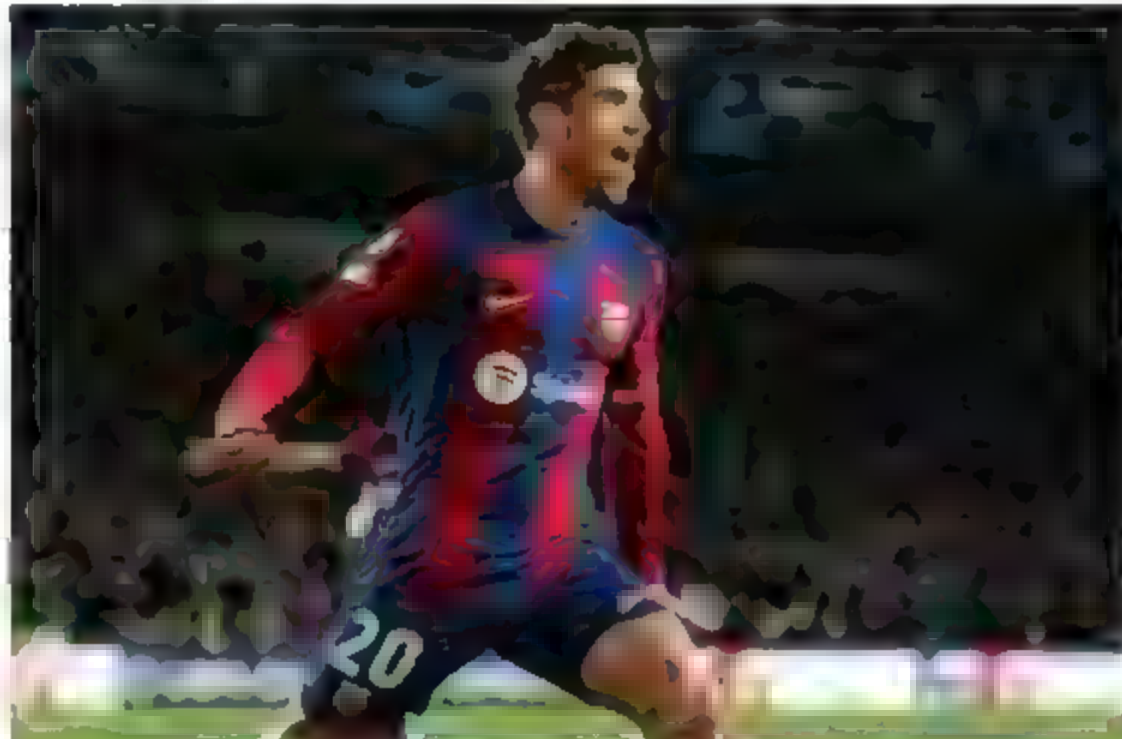
di Enrico Lewini
COMO

Il Como inizia a fare su serio. Gli acquisti sono partiti da un'isola in Austria. Oggi a Mozzate inizia la preparazione di questa estate. Il tecnico, come di consueto, ha già in mente i nomi dei giocatori da acquistare.

Como è un cantiere a cielo aperto. Un cantiere d'urto, dove in ogni momento può succedere qualcosa. Fabregas comincia ad avere problemi di abbondanza. I giocatori ne sono felici. Il tecnico, come di consueto, ha già in mente i nomi dei giocatori da acquistare. Ad esempio, il tecnico ha già in mente i nomi dei giocatori da acquistare. Il tecnico ha già in mente i nomi dei giocatori da acquistare.

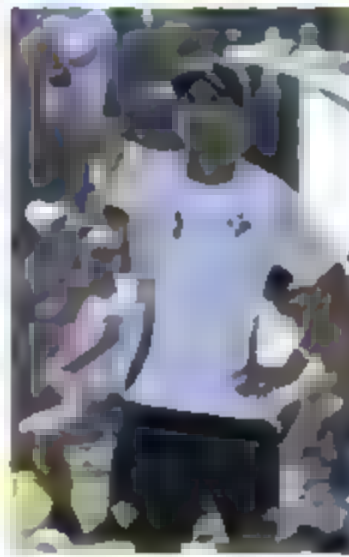
GRUPPO DA SOLTIRE

Il tecnico ha una rosa di trentatré elementi. Cerri tra le punte destinate al addio.



Le due partite, la prima giornata di campionato, due settimane dopo oggi a Mozzate, potrebbe vedere anche qualche voto nuovo.

Le trattative per l'esterno dello scudetto del Copenhagen, Diks, e l'attaccante Cristiano Ronaldo, un contatto fra Fabregas e Sergi Roberto, che si è svolto da Barcellona. Il giocatore che ha lasciato il club è anche Romelu Lukaku, a parer di Fabregas ha ancora un posto a Milano, soprattutto con chi ha giocato con lui. Sergi Roberto è un giocatore che il Como cerca per un ruolo esterno destro di difesa, dove c'è solo



In alto: Sergi Roberto. Sotto: Fabregas

avere. Grazie a suo arrivo a quello di Diks, la squadra sarebbe completamente fatta. Con i nuovi giocatori rispetto a quella della promozione. Il club ha già in mente i nomi dei giocatori da acquistare. Il tecnico ha già in mente i nomi dei giocatori da acquistare.

di ENRICO LEWINI - COMO



di M.

Maldini e Sensi in pella. Note liete per Monza

MONZA

Un attacco, la portineria, la difesa, una squadra che si chiama Monza. Le notizie, i giocatori, la performance. Il club ha già in mente i nomi dei giocatori da acquistare. Il tecnico ha già in mente i nomi dei giocatori da acquistare.

Michael Cuomo

COMPAGNIA

Mantova, all'appello manca solo un difensore

Possanzini: «Contro la Torres tanti aspetti positivi. Il Lecce? Stimolante affrontare una squadra di A»

MANTOVA

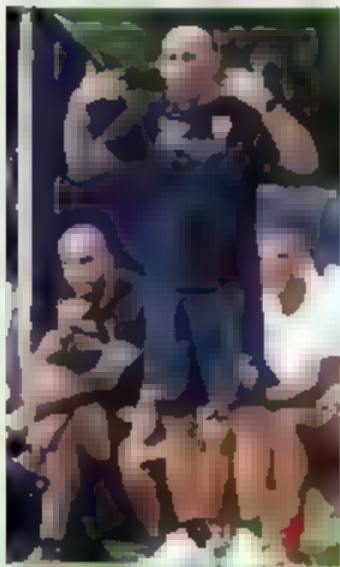
La vittoria in casa della Torres ha consentito a Mantova di aprire la nuova stagione con piede giusto e di togliersi la sfida di prestigio di lunedì 12 per il primo turno di Coppa Italia a Lecce. «Con una squadra di valore come la Torres è stata subito una partita vera e importante. Ha donato ne po-

stigare il tecnico Davide Possanzini. I tre giocatori hanno preparato bene ed hanno tirato fuori la qualità che, soprattutto nel primo tempo, sono diventate determinanti. Hanno saputo mantenere uno stile modo di giocare serio e a fine sono riusciti a fare bene tante cose». Un buon approccio che ha fruttato la gara di domenica in Sardinia: «Vogliamo

onorare ogni impegno e nel prossimo tempo, è un modo per avvicinarci al campionato. Al fronte una squadra di serie A offre sempre stimoli importanti e ne vedremo di fare i trofei pronti in questo momento ci sono tanti aspetti da migliorare, compresa la gestione dei momenti da giocare. Sto cercando di trasmettere ai miei giocatori. Dobbiamo

ricordare le cose che abbiamo fatto e creare su quelle costruire un futuro che possiamo far diventare reale. Proprio per dare maggiore solidità a questo intento, anche se di solito in questi giorni si dice che a noi non ci piace, ha ammesso che a noi attuale è «qualche completamento e da chiudere un ultimo versamento in difesa».

Luca Mariconi



CALCIO

Notizie e approfondimenti

Atalanta, cattive nuove da Parma Sconfitta e Scamacca s'infortuna

Netto ko: 4-1 al Tardin., Gasperini rischia di perdere l'attaccante in vista della Supercoppa col Real Madrid

[illegible]

Riato sospeso in casa Alcantara per Gianluca Scamacca che, nel pomeriggio del test antidoping disputato a Parma, ha subito un trauma distorsivo al ginocchio sinistro. L'entità del danno è veridica: accertati diversi esami diagnostici approfonditi, ma a questo punto è a torto solo la presenza del 25enne dell'avanti romeno nella finale di Supercoppa europea a variare la sua giornata. Con il sopralluogo del suo cartilagineo, il più sicuro dei giocatori, ma sconsigliata permanenza del puledro d'olivo Beraldo (Dante,

La prima settimana d'agosto ha raffreddato le polemiche: per il giorno di riposo si è deciso che ad un certo punto si andava con il Rayyan professori e portavano immediatamente a fare il fido di Super Coppa. Si sono così conosciuti i due Mad e da allora è una nuova settimana di quiete. Tenuto a posto il bilancio.



Guidelines for authors are available in our journals' websites, and a detailed checklist for authors is available in the *Journal of Management Education* and *Journal of Management Inquiry*.

la ad Alkmaar preservato pro-
prio per non metterlo a scudo
durante una possibile trattativa.
Dimst er ha giocato da pri-
mo ruolo ne ammonisce a
Tadino d Parma te rinata il
per duca In chiaro segret
della vigilia de Atlanta d
trattativo Da un Dimst che

volta ad un Hans Watson che
se ne va da far parte del Ren-
ner che acquisterà la quota
o definita per il 1994, con
della volta. C'è un 1994 an-
vato a Bergamo in gennaio
A 7 volte di più in marzo
e l'arresto in corso
243 persone e 12 ore di cam-

donato (189 presenze con 8 gol) e coppe varie. Tevere in toccabile a destra fino al gennaio 2021 poi un brutto infortunio al piede afargli saltare tutta l'anno solare quindi, nel febbraio 2023 un altro lungo stop per la rottura del crociato.

L'Atlanta adesso cerca un esterno d'urto da mettere dietro a Carlos Zepeda e Reggie con al comando Baker, a guida d'attacco a sinistra mentre a destra attenzione a Igbera mariano Marco Basista titolare al centrocampo e a John Zivovic.

Garçon, the idea of no
telling a lady, he means
to leave attendants to
serve the transformation. Pay
the pu motive does esse
and to su 20 con Man e Bon
ty a does ave chuso o ma
tempo, 'do a-ated look
man he do d ajato ne a p
sagon second Man e
and Part o.

出版单位：中国文联出版社

| F_k | r_k | g |
|-------|-------|-----|
|-------|-------|-----|

La Cremonese vince ancora Stroppa aspetta Bonazzoli

♫ **Martino Maria Rossi**
CHEVONA

La Cremonese vuole la Serie A e non fa nulla per nasconderselo. Quattro amichevoli vinte su quattro giocate e di conferma un mercato che entra in vivo con il colpo più importante di questa sessione: Federico Bonazzoni, arrivato dalla Sampdoria. Anche se, a Pistoia, lasciamo di Stoccolma e di mostate malamente portati concludendo fatto il giro vivo con una prestazione super contro la ospite vittoria per 1-0 su un mezzano a cui mancava solo un'azione di fortuna e cattiveria sotto porta per andare a difenderla su tutto il suo perimetro. Ma grado e tante occasioni create tutti per sovraccaricare stata necessaria una giocata da fuoricampo di Jorjensen che dopo un occhio alito d'Ankov sul mezzanotte da basso del mezzano supera il tutto fatto di secondo e di mezzo di Pistoia e col mancino sfascia

sotto le gambe di Riquelme. Nella crevasa ricomparvero e poi crollò a terra il che finì con la parte grazie agli altri venti marciai, dell'ultimo uomo da breccia e in parte per mancanza di precisione di alcuni interventi ingegneri. Ved. Foto accanto in parte su cui si è varcato il primo filo da Caneva in angusto. Da Luca che è festa da pesce il poco sopra è traversa.

Un buon ritiro da riservare tra i carichi d'anno: la chiusa del bilancio a maggio della partita sufficientemente alta, che non subisce l'onda di calo dell'ottobre, ammonta da sola a una quota d'anno due percentuali importanti. I conti sono già a fine gest. e la data storica di voto è volta. Bisogna considerare anche i ricorrenze d'entrata a partita, cioè se che permetta di cambiare quasi tutta la gestione di movimento. Si avverte la concorrenza. Avremo a disposizione un partito che si avverte composto da 75 mila Alesina-Gian, Buonaiuto, Jannone.



Giornate 50 giorni 50 anni. Abbiamo fatto della Cronaca un'esperienza di vita
più che una semplice professione. Dopo averci conosciuti, molti di voi hanno voluto
partecipare alla nostra vita. E' così che abbiamo creato un giornale che è diventato una
comunità. E' così che abbiamo creato un giornale che è diventato una comunità.

Isidoro Vazquez Saucedo e Zambrana senza considerare l'andamento e l'andamento come giocatori puramente offensivi e un paio che si può scommettere con il loro 8. Anche se la storia del digiuno sembra un quadro completo della squadra centralizzata, entrambe faranno parte del progetto della prossima stagione. Si tratta di credere con il loro 7. In uscita, per esempio, Jairo e da tempo in attesa di una nuova destinazione con Alvaro Giron, che potrebbe giocare o essere rimpiazzato. Ma non ha mai

riacolto a volontà tornare a
 giocare in Argentina. Sta gene-
 rando entusiasmo nella piazza
 rosarino travagliata con la sa-
 lutaria pochezza ombra
 de Toranzo su un fado di
 Bonazzo: 500 mila euro su Gi-
 gione come con i quartieri. Si-
 gnifica pure affiliazione ad
 accordi a favore del paese, po-
 ché anche la un contratto fino
 a 2006 attua molto sercon-
 so. 2 milioni si sta cercando
 di adattare tuttora come
 tale del tutto. Affacciato co-
 lombo aggiungere nuovi com-
 pagni prima della fine del tri-
 in Trentino.

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 105–114

1999年 10月 10日 星期五

Calvini e Juric Rinforzi per il Brescia



● 政府保証

Il Brescia paraggia le in-
rimonte con il Renato
nell'ultima amichevole
prima dell'inizio degli
impegni ufficiali.
Domani a 11 arriverà al
Rigamonti partendo il
Venezia per il primo turno
di Coppa Italia. Al di là del
2-2 finale, però, c'è un
aspetto che si pone in
evidenza all'attenzione della
parte di Tortora. Le
contemporanee assenze
per infortunio di
Capone e Adorni
confermano in modo
e loquente la necessità per
le Rondinelle di inserire in
rosa un altro centrale. In
arrivo, Marian (nella foto)

centro della difesa in coppia con Papad, senza altre soste, non per far fronte alla veloce partenza dei nerazzisti, che al 4 e altri fermano con De Leo la doppietta che indirizza la gara. Nonostante l'orgogliosa reazione del Brescia, che segla il definitivo pari con Barrelli al 37 e Diekmann al 70: quest'ultima prova del preannunciato dice che bisognerà compiere in fretta la rosa a

disposizione del tecnico. A tal proposito, pur in attesa di note ufficiali, sembra che i due esperimenti desiderati siano già ben identificati con Gabriele Calvati, difensore del 2004 del Genoa che nell'ultima stagione ha giocato nell'Empoli, mentre per quel che riguarda l'attacco tutto conduce ad Ante Mijatovic (2002), punta del Genoa, club croato. Potranno essere questi i due profili in grado di aiutare il Brescia ad essere competitivo per la prossima serie B?

Leon Marlward

CALCIO

Serie C

Pari tra Giana e Pro Sesto Passi avanti per Angellotti Subito in campo Putzolu Chiappella applaude i suoi

A Cassina de' Pecchi finisce 0-0, debutto di Marchesi con i gorgonzolesi

di **Luca Mignani**
CASSINA DE' PECCHI (Milano)

Pareggio senza reti tra Giana e Pro Sesto, ieri mattina, a Cassina de' Pecchi. Buon test per entrambe le squadre, in vista dei prossimi impegni ufficiali: per la squadra di Gorgonzola (Serie C) l'11 agosto arriva la Juventus Next Gen in Coppa Italia, mentre la prima di campionato sarà a Vicenza domenica 25. Per i sestesi (Serie D), invece, esordio in campionato, nel girone B, l'8 settembre. Prima, però, la Coppa Italia, il 25 agosto, contro il San Giuliano.

Subito in campo i nuovi arrivi: l'ex Rimini Marchesi per

Chiappella, Putzolu ed Enrico Rossi (arrivati da Senavalle e Alessandria) per Angellotti. Il primo sussulto arriva poco prima del 20esimo quando Spanner, tra gli ex di turno, piazza il gol, cambiando passo ed entrando in area, dal lato corto, di prepotenza: stoccata che si stampa sulla traversa, mentre sulla ribattuta il più pronto è Lamesta, ma il suo tap-in è salvato, in mischia, sulla linea di porta.

Sul finire del primo tempo altra palla gol per la Giana: Marotta vede e premia l'inserimento di Trombetta, la cui sponda arma la zuccata di Lamesta che si spinge di poco a lato della porta difesa da Maglieri. Si riparte ed è ancora la squadra di Chiappella a menare principalmente le dan-

ze, pur senza il colpo decisivo. Trombetta (37) legge bene un disimpegno difensivo sestese ma non centra la porta.

Sull'altro fronte, al decimo, quello Pro con uno dei colpi del mercato sestese, Da Rospinis (si tratta di un ritorno). Vaghi trova il corridoio giusto e croma al centro, l'attaccante ex Treviso riesce a deviare trovando però la risposta di Buzzi. I gorgonzolesi non porgono l'altra guancia e rispondono per le rime, con un triangolo tra Trombetta e Lamesta: l'ex Caravaggio conclude fuori. I rimpi, gioco forza, si abbassano, ma c'è spazio per un'ultima chance per la Giana: Salabio, al 43esimo, controlla e spara verso la porta, ben difesa da Maglieri. di ROBERTO ROSSINI



Alessandro Lamesta, 27 anni, ha sfiorato più volte il gol con la Pro (foto As Giana)

Al Rigamonti (Ceppo)

Reti bianche col Sondrio Lecco, serve la svolta L'attacco è un problema

LECCO

Il Lecco non segna mai. 0-0 anche contro il Sondrio. Calcio d'estate, ma la difficoltà nel trovare il gol comincia già ad essere un problema per la formazione leccese dopo i pari e reti bianche anche contro Chiavari e Vogherese (serie D). Il Lecco ha tenuto in mano il pallino del gioco, ma ha faticato a pungerlo. Buona, invece, la solidità difensiva di una squadra come quella bluocelste che è sovrana in campo con tutti i big in campo. Ma in molti, Busa (nella foto) e Marrone su tutti, potrebbero avere la valigia in mano. Nei prossimi giorni i ragazzi di mister Baldini ritorneranno a lavorare in vista del primo impegno ufficiale Di Coppa Italia Serie C, sabato prossimo alle 21 in casa contro il Milan Futuro. Buona la prova del Sondrio di Alessio Bifini, neopromosso in Serie D, che ha dimostrato di aver già raggiunto e una buona quadratura. Insieme nel tantissimo girone B, incomincerà la stagione il 25 agosto affrontando in trasferta il Real Calcio nel primo turno della Coppa Italia.



Fulvio D'Er

Il piccolo Diavolo

Milan Futuro show Sei gol al Ciliverghe Balotelli spettatore

CARNAGO (Varese)

Milan Futuro e Ciliverghe hanno proseguito il loro precampionato con un'amichevole che ha posto in bella evidenza la vivacità dei giovani rossoneri e la voglia di fare dei gialloblù, appena ripescati in Serie D. Al di là del rotondo 6-0 finale, la differenza l'ha fatta soprattutto il grado di preparazione delle due contendenti, visto che la compagine milanista ha cominciato a lavorare lo scorso 8 luglio, mentre la formazione di Quartuccio è solo al quarto giorno di allenamento. Spettatore d'eccezione Mario Balotelli, ex rossoneri e tifoso del fratello Enock, in campo con i Bresciani. L'incontro, che ha visto in campo anche Ibrahimovic junior (nella foto), si è risolto sostanzialmente nel primo tempo, chiuso sul 4-0 e caratterizzato da una tripletta di Alesi e un gol di Stalmach. Più equilibrata la ripresa, che ha riservato solo un autogol e la quarta rete di Alesi. I rossoneri erano sovrani in campo anche sabato: 1-2 contro l'Union Giardese. In precedenza avevano battuto con lo stesso risultato il Caravaggio.



Luca Marinoni

Le ultime di mercato

Dopo il colpo Pellegrini FeralpiSalò su Rinaldi Alcione, piace Samele

MILANO

A tre settimane dall'inizio del campionato, continuano i movimenti di calciomercato. Molto attiva la FeralpiSalò. Ufficializzata l'attaccante Jacopo Pellegrini (nella foto), 23 anni, scuola Sassuolo, 6 gol fanno scorso con la maglia del Vicenza allenato proprio da Aimo Doria, 11 nella stagione precedente, con la Reggiana. La punta ha firmato un contratto triennale. Per i gardesani, poi, obiettivo portiere, visto il salto di Pizzignacco in Serie A al Monza. Nel mirino c'è il classe 2002 Filippo Rinaldi: proprietà Parma, ultimo biennio con Olbia e Piacenza. La Pergoletese, invece, si è già goduta il primo gol di Federico Storto, fresco di ufficialità, il difensore 19enne proveniente dalla Primavera dell'Inter è andato subito in rete nell'amichevole contro il Villa Valle (Serie D) vinta 3-1. L'Aldione invece, dopo aver annunciato il fratello di Federico Dimarco, Christian, ex Feralpi, punta l'attaccante 22enne del Sassuolo Luigi Samele, reduce dai prestiti a Taranto e Alessandria. Per la Giana, infine, idea Gianluca Parodi, esterno Ziemme l'anno scorso al Lumezzane.



Lu.Mig.

SPORT VARI

In vetrina

Caso Okeke, Varese corre ai ripari

Mercato riaperto: arriva Fall

«Giocatore esperto, ci sarà utile»

Il senegalese nuovo pivot "in prova" fino al 31 agosto. La fiducia di Jemoli, l'ultima parola tocca a coach Mandic. I biancorossi si tutelano in attesa della definizione della vicenda relativa alla sospensione dell'italo-nigeriano



BASKET
di Alessandro Luigi Maggi

La vicenda che ha coinvolto l'ex centro della Nazionale Sperimentale tiene sul filo della tensione due club, e soprattutto rimette in discussione il roster biancorosso per la prossima stagione. Ma l'indicazione di Luca Scida, dell'Argentina, è una e una sola: esiste un rigoroso codice regolamentare, chi lo viola è fuori. Non è ancora il caso di Leonardo Okeke, sospeso al momento dagli allenamenti e messo fuori squadra, ma il rischio è chiaro. La sospensione di Leonardo Okeke è stata infatti una decisione cautelativa in attesa di chiarimenti.

La Pallacanestro Varese ha emesso una nota ufficiale per fare il punto sulla situazione, sottolineando che i fatti riguardanti la vita privata dell'atleta sono sufficienti per giustificare tale provvedimento. Anche se la so-



cietà attende eventuali indagini giudiziarie, il messaggio è chiaro: il club non tollera comportamenti che violano il proprio codice etico. L'impatto della vicenda Okeke è pesante per l'OJM Varese. La società aveva scommesso molto su di lui, specialmente dopo il grave infortunio

del 2023, investendo risorse per il suo ritorno in campo. La decisione di interrompere il rapporto, a mercato chiuso, rappresenta una grossa perdita tecnica per il team, evidenziando l'importanza di principi e valori etici per il club biancorosso. Per sopperire all'assenza di Okeke,



Abdel Fall ha messo a segno 8,5 punti e 6,7 rimbalzi a partita con il Casale. Sopra Leonardo Okeke in alto Luca Scida, Ad Varese

Varese ha deciso di puntare su Abdel Fall. L'accordo con il giocatore classe '91, che prenderà dunque parte a tutte le attività della Prima Squadra, ha durata fino al 31 agosto con opzione di prolungamento per tutta la stagione. «Siamo contenti di aver aggiunto Abdel Fall al nostro ro-

ster in così poco tempo. Abdel è un giocatore che ha caratteristiche che si sposano bene col nostro modo di giocare, alle quali aggiunge la sua esperienza, che sarà importante in campo ed anche all'interno del gruppo» il commento dell'assistente General Manager Matteo Jemoli.

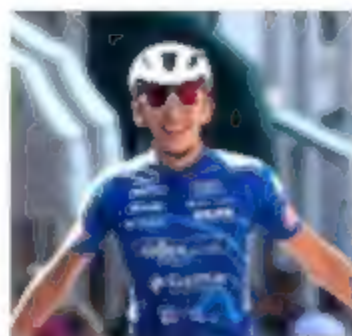
Classe 1991 di Dakar, Fall nella ultima stagione ha giocato solo in A2 dove, in ordine, ha indossato la maglia di Eurobasket Roma, Scalati, Capo d'Orlando, Latina e, infine, nuovamente Casale dove chiude la scorsa stagione mettendo a referto 9,5 punti e 6,7 rimbalzi a partita. Esperienza sì, ma con un ruolo ben diverso. E Okeke? In caso di rottura con Varese il giocatore sarebbe ritorno in Olimpia Milano dove ha un contratto pluriennale. Ma anche qui dovrà confrontarsi con la sua vicenda personale e con le eventuali decisioni del club.

Allievi

Sulle strade valtellinesi assolo di Ivan Colombo

CICLISMO

Bellissimo assolo di Ivan Colombo nella 39esima edizione del Gran Premio Inter Club Ponchiera, classica di ciclismo regionale Allievi di Sondrio. Il varesino del Pool Cantù GB Junior ha fatto la differenza nei chilometri finali con un vantaggio di 26 secondi su un drappello di atleti regolato dal milanese Luca Mazza del Pedale Casalese Armorfer. Per Colombo, classe 2008 di Cassano Magnano, si tratta della prima affermazione. **Ordine d'arrivo** 1. Ivan Colombo (Pool Cantù GB Junior) km 77 in 1h 52'24 (41,103); 2. Luca Mazza (Pedale Casalese Armorfer) 26-; 3. Giacomo Agostino (Pedale Senaghesa); 4. Cristian Gam-



ba (Ciclística Trevigliese); 5. Edoardo Tassi (VC Pontenure 1957); 6. Luca Frontini (Pool Cantù GB Junior); 7. Mattia Caloni (Pedale Casalese Armorfer) 41-; 8. Niccolò Musaro (GS Presalpino); 9. Federico Profazio (Pedale Senaghesa); 10. Mattia Osmetti (E' Valtellina Pedale Marbagnese). **Daniilo Viganò**

ESORDIENTI

Dell'Agostino buona la prima

CICLISMO

Esordienti in gara, ieri, nel Trofeo Aro Bertoni di Castelfreddo (Mantova). Nella gara del primo anno esordiente di Marco Dell'Agostino della Ciclistica Bionghello, allo sprint sui compagni di fuga Edoardo Ciabanu (SC Tormile) e Marco Bestacchini del Progetto Ciclismo Rodengo Siano. Tra i ragazzi del secondo anno si è imposto Federico Garzaroli, ora lano della società San Felice, che in volata ha superato il compagno di avventura Aleksandr Gashchyl della Ciclistica 2000. Terzo il bresciano Christian Ghirelli. **D.V.**

Allievi

Lunga volata vincente del bresciano Franceschini

CICLISMO

Volata lunga di Giulio Franceschini e successo pieno del giovane bresciano nella Gazzaniga-Onore per Allievi abbinata al 37esimo Trofeo GBC Appretificio Bosio. Franceschini in dirittura d'arrivo ha sprigionato la sua potenza staccando gli avversari di una ventina di metri, il corridore della Ronco Maurigi Delio Gallina trionfa davanti al brianzolo Filippo Colella. La Gazzaniga-Onore (Esordienti) è stata vinta dal milanese Samuel Mattioli dell'Equipe Corbette. **Ordine d'arrivo**. 1. Giulio Franceschini (Ronco Maurigi Delio Gallina) km 77 in 1h 54'59 media/h 40,180; 2. Filippo Colella (US Bissone); 3. Guido Vero



(Bruno Galga Campi); 4. Paolo Tunelli (Asd Camignone); 5. Matteo Mori (Feralpi Montedarense); 6. Achille Bellato (US Bissone); 7. Daniele Leoni (Pol. Libertas Levese); 8. Thomas Martini (Ronco Maurigi Delio Gallina); 9. Luca Guignino (Vigor Cycling Team); 10. Cristian Mazzoleni (Pedale Brembatese). **Dan. Vig.**

SPORT VARI

MotoGp

Bastianini vince e si mette in scia per il titolo

Capolavoro di Enea, mentre Bagnaia sbaglia la gestione delle gomme e chiude terzo. Ducati padrona di Silverstone. Martin toma leader

ORDINE DI ARRIVO

GP DI GRAN BRETAGNA, SILVERSTONE

| POSIZIONE | PILOTO | TEMPO |
|-----------|------------------------------|-----------|
| 1 | Enea Bastianini Ducati | 38'51.870 |
| 2 | Jorge Martin Ducati | +1.831 |
| 3 | Francesco Bagnaia Ducati | +4.800 |
| 4 | Marc Márquez Ducati | +4.806 |
| 5 | F. Di Giannantonio Ducati | +7.736 |
| 6 | Alex Espargaró Aprilia | +8.814 |
| 7 | Alex Márquez Ducati | +9.741 |
| 8 | Nico Pietrangeli Ducati | +14.816 |
| 9 | Pedro Acosta KTM | +18.200 |
| 10 | Franco Morbidelli Ducati | +21.800 |
| 11 | Fabio Quartararo Yamaha | +24.202 |
| 12 | Jack Miller KTM | +25.707 |
| 13 | Norick Aoyama Aprilia | +26.781 |
| 14 | Johann Zarco Ducati | +28.803 |
| 15 | Luca Marini Ducati | +31.807 |
| 16 | Takumi Takahashi Ducati | +37.270 |
| 17 | Augusto Fernández KTM | +37.800 |
| 18 | Remy Gahrner Aprilia | +40.137 |

RTS (RT)

| | |
|-------------------|---------|
| • Jean Mir | Aprilia |
| • Brad Binder | KTM |
| • Miguel Oliveira | Aprilia |
| • Raul Fernandez | Aprilia |

CLASSIFICA P.O.T.I.

| | | |
|---|-----------------------------|-----|
| 1 | Jorge Martin Ducati | 241 |
| 2 | Francesco Bagnaia Ducati | 238 |
| 3 | Enea Bastianini Ducati | 182 |
| 4 | Marc Márquez Ducati | 178 |
| 5 | Norick Aoyama Aprilia | 138 |

CLASSIFICA COSTRUTTORI

| | | |
|---|---------|-----|
| 1 | Ducati | 352 |
| 2 | Aprilia | 182 |
| 3 | KTM | 178 |
| 4 | Yamaha | 138 |
| 5 | Honda | 138 |

DALLE STELLE ALL'ITALIA

L'Aprilia di Espargaró era attesa sul podio dopo la pole position e un'ottima sprint. Troppo forte però la Rossa di Panigale



Bastianini e Bagnaia festeggiano sul podio di Silverstone. Enea è a 40 punti dal leader Martin

di Riccardo Galli

Che bella storia. Il trionfo di Bastianini a Silverstone. Ha vinto di prepotenza, il Bestia e lo ha fatto con una gara semplicemente perfetta. Rincorsa sugli avversari per rimediare a una partenza non proprio da 10 e lode: prima stoccata al compagno di squadra, Bagnaia, con la certezza di essere stato più bravo di lui nella gestione delle gomme; affondo vincente su Martin (che stava guidando la gara), quando la bandiera a scacchi era praticamente dietro l'angolo e Jorge non avrebbe avuto modo e tempo per rimettersi al comando.

Le pagelle

Di Giannantonio prepotente, Espargaró al buio

BASTIANINI 10. Sta arrivando, in chiave mondiale. Sì, il capolavoro di Enea, dopo quello nella Sprint, racconta anche e soprattutto questo: Bastianini ha numeri, forza e tempo per mettersi in testa di vincere il Mondiale. Scommettiamo?
MARTIN 8,5. Brava a gestire le gomme e a "strappare" la gara fino a quando ha potuto. Si arrende a super Enea a due giri dalla fine. Ma si tiene dietro Pecco, istinto a ginta, fanno di lui il pi-

La cotta qui il successore di Bastianini che di fatto da' una piccola scossa alla classifica del Mondiale, visto che in testa Martin, dai ieri, ha un mini, ma prezioso, vantaggio su Bagnaia (tre punti), ma soprattutto vede rompere proprio il Bestia che mette la firma sulla terza piazza con un -49 che mette un po' di ansia dalla leadership dello spagnolo della Pramac.
«E' fantastico, è incredibile» le prime parole di Bastianini. «Sono felice, felicissimo, soddisfatto. E' stata una gara molto bella e allo stesso tempo non facile. Ero partito male o almeno non come avrei voluto io, ma sono riuscito a rimanere attaccato a Pecco e Martin, poi... poi, la differenza l'hanno fatta le gomme e il risultato è stato eccellente». Già, le gomme e il loro consumo. Bastianini è stato imbattibi-

le nella loro gestione e ha fatto meglio, molto meglio di Martin e Bagnaia. Stessa moto, la super Ducati, ma gomme da tenere sotto controllo in base allo stile di guida, alla lunghezza della gara: Enea è stato magico. «Alla fine ne avevo un po' di più rispetto agli altri», sorride ancora Bastianini, «e la vittoria è arrivata. Se questo mi dà forza per pensare al titolo? Io adesso voglio pensare alla mia stagione gara dopo gara, poi...».
Parola a Bagnaia. Il terzo posto fa bene a lui e alla Ducati, ma non basta. Dunque, per evitare

LA MANIA DI ENEA

«Ero partito male ma poi sono riuscito a restare attaccato a Pecco e Jorge»

allunghi di Martin o una scalata ancora più veloce di Bastianini, adesso Bagnaia, deve puntare forte sulle prossime due tappe della stagione: l'Austria e Misano. «La mia gara?», chiede Pecco. «Nella prima parte credevo di aver gestito bene tutto, sì, anche il consumo delle gomme. Ero preoccupato per la posteriore, ma poi ho iniziato ad aver problemi con l'anteriore. L'ho persa una prima volta, quando Martin mi ha superato, poi ho provato a mettermi in scia, ma ho avuto un secondo alert e allora ho pensato: sono già caduto sabato, meglio gestire la situazione senza correre rischi». Chiusura per Martin. «Ho ceduto la posizione», racconta «quando le gomme ha iniziato a lanciarmi segnali sul suo consumo. Detto questo, alla fine sono tornato in testa al Mondiale e questo è ciò che volevo».

nella Sprint). Gara troppo lunga e gestione delle gomme così e così. Poteva fare di più.
MARQUEZ 6. Fa il prepotente e gli riesce fino a un certo punto. Si piega davanti allo strapotere di Bastianini, Martin e Pecco, ma obiettivamente porta la sua Ducati Gresini più in alto che può.
A. ESPARGARÓ 5. Pide silenzio, Sprint positiva, gara... da dimenticare. L'Aprilia era attesa lassù, dove aveva fatto la

voce grossa per tutto il weekend, ma un attimo dopo il semaforo verde, Alex era già intrappolato fra quelle Ducati che gli hanno dato paga.
LEBROER 4. Subito fuori. E addio sogni e ambizioni, dopo che Kim si sarebbe attesa una domenica almeno intrigante. Invece niente. Colpa di chi? Non conta puntare il dito su chissà chi o chissà cosa: Brad ha resettato i sorrisi di Kim.

Riccardo Galli

DIREZIONE
AUTOREGOLATA

sikkens

Herbol



CAMPIONI ANCHE IN AGOSTO
CON LE NOSTRE DISCIPLINE:
TINTEGGIATURA, BIOEDILIZIA, DECORAZIONE.

**GRUPPO
CRIPPA**

SEAZO ALLA FANTASIA

LA TUA CASA MERITA QUALITÀ.

GRUPPOCRIPPA.COM